

IL COMMENTO ■ CARLO REZZONICO

Il valore dell'Orchestra

La recente decisione della SRG SSR RSI (Società svizzera di radiotelevisione) di ridurre il suo contributo all'Orchestra della Svizzera italiana ha portato di nuovo in primo piano le incertezze sul futuro del complesso. Per affrontare l'argomento nella giusta prospettiva conviene partire dalla constatazione che il problema non riguarda esclusivamente le persone che frequentano le manifestazioni musicali. A parte il fatto che anche queste persone costituiscono già un gruppo numeroso, come dimostra l'ampia frequenza ai concerti, direi che tutta la popolazione ha un interesse a mantenere in vita e se possibile sviluppare ulteriormente questa istituzione. Infatti l'orchestra negli ultimi decenni ha raggiunto un livello qualitativo assai elevato e molti musicisti che le appartengono non sfuggirebbero affatto se suonassero nei complessi più famosi. Ai riconoscimenti locali si sono aggiunti quelli ottenuti in sede nazionale e internazionale. Con ciò l'orchestra è diventata un ente che porta il nome del cantone Ticino e lo onora nei luoghi e negli ambienti dove si fa musica di grande valore e dove accorrono ascoltatori particolarmente qualificati. I quali ascoltatori particolarmente qualificati sono spesso uomini di rango elevato tanto nella politica quanto nell'economia. È questo un vantaggio di cui approfittano tutti i ticinesi, musicisti e non musicisti, interessati e non interessati all'arte dei suoni.

Naturalmente i conti finanziari devono tornare e chi scrive, essendo stato di professione banchiere, lo auspica più di ogni altro. Su questo fronte il primo punto da mettere in rilievo è che l'orchestra costa relativamente poco. La vicinanza con l'Italia e la reperibilità di ottimi musicisti in quel Paese (dove negli ultimi decenni parecchie orchestre sono state irresponsabilmente sciolte) fa sì che il nostro complesso possa limitare l'organico a una quarantina di musicisti, integrandolo poi, secondo le esigenze delle composizioni messe in programma, con elementi assunti di volta in volta. È una formula alquanto speciale, ma che funziona egregiamente, come l'esperienza ha dimostrato e continua a dimostrare.

Un altro punto considerevole risiede nelle relazioni tra economia e arti. La storia mette in risalto che le epoche prospere per quanto concerne i beni e i servizi sono state tali anche per quanto concerne i raggiungimenti artistici. Un popolo, se è valido, esprime sia politici e imprenditori efficienti sia artisti importanti. L'orgoglio di saper accumulare ricchezza si accoppia spesso a quello di rendere bello e ricco il proprio Paese anche al di fuori del campo materiale. Non c'è dubbio che il nostro cantone, pur dovendo far fronte a difficoltà e inconvenienti momentanei, goda di un apparato produttivo solido, frutto di una classe imprenditoriale attiva e accorta. Studi recenti hanno portato, sia pure in termini prudenti, un certo ottimismo sul futuro. Le differenze ed i ritardi nei confronti con il resto della Svizzera, che hanno sempre gettato un'ombra sul Ticino, si sono attenuati e probabilmente continueranno ad attenuarsi. Anche il rafforzamento del franco sui mercati delle divise non ha scosso in modo allarmante il sistema. Mi spiacerebbe se, in circostanze economiche sostanzialmente positive, mancasse all'appello l'altro aspetto, quello dei valori immateriali, in special modo quello dell'arte. Auspicherei che le aziende ticinesi non dimenticassero questo campo; un contributo finanziario all'Orchestra della Svizzera italiana rappresenterebbe un gesto molto significativo e, grazie alla qualità e alla notorietà del complesso, anche di forte risonanza, non solo negli ambienti musicali. Sarebbe imperdonabile se il nostro cantone, avendo tra le mani un gioiello relativamente poco costoso ma di sicuro valore, lo disperdesse e lo sprecasse. Tanto più nel momento in cui l'orchestra è venuta a poter disporre di un nuovo auditorio e ha acquisito, con Markus Poschner, direttore principale dal settembre di quest'anno, una guida di prim'ordine. Le interpretazioni brahmsiane ascoltate all'inizio di questa stagione hanno già attirato l'attenzione del mondo musicale, da noi e altrove, su questo musicista.